



# ALZO ZERO<sup>©</sup>



*Organo informativo delle sezioni A.N.Art.I. della zona 12 e di Schio (VI),  
edito dalla sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, via Battistella n. 3 (Treviso)*

**Comitato etico e di redazione:** art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio  
**Direttore di redazione:** dott. Srg. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: [dfassa@libero.it](mailto:dfassa@libero.it) — **Uff. Redazione:** Ten. Alberto Moscardi

## Gennaio 2025: nasce “Alzo Zero” !

*Editoriale a cura di Diego Fassa*

(D.F.) ALZO ZERO si propone come un “periodico web” che riassume gli eventi e i progetti che interessano le sezioni A.N.Art.I. della zona 12 senza alcuna preclusione per tutti coloro (soci e simpatizzanti) che da altre parti del territorio trevigiano vorranno inviare i loro contributi in linea con i valori associativi. Proprio nei primi giorni del nuovo anno viene approvato il progetto di realizzare questo modesto “contenitore”. Lo scopo è di riassumere e di condividere con i propri soci e lettori le notizie sulla vita delle piccole sezioni della Zona 12 che hanno forti radici territoriali. ALZO ZERO nasce dalla intesa e dalla volontà delle sezioni fondatrici e dei loro soci, nella consapevolezza dell’impegno che questo comporta. Questo progetto “editoriale” trova motivo di esistere proprio in considerazione della forte connotazione locale in cui nasce.

ALZO ZERO non vuole essere una alternativa agli attuali organi ufficiali divulgativi e di stampa dell’ A.N.Art.I (come lo sono il sito web A.N.Art.I e il giornale A.N.Art.I L’ARTIGLIERE) bensì uno strumento che riassume la vita delle nostre sezioni e del nostro piccolo mondo, lontano dal panorama nazionale.

Ma ciò che accade nel nostro piccolo universo, per noi ha una importanza a volte maggiore di eventi che hanno una cassa di risonanza nazionale.

Molto spesso però anche ciò che è locale ci passa, nostro malgrado, sopra le teste senza che ce ne rendiamo conto, oppure cade troppo presto nell’oblio del tempo che scorre inesorabile. Incontrarci, anche se solo virtualmente su una pagina web, leggere di pareri e di esperienze altrui aiuta a la nostra crescita come uomini e come artiglieri, sempre ed ovunque!



### In questo Numero

#### Editoriale

Pag 1 - Gennaio 2025: nasce “Alzo Zero”, di Diego Fassa

#### Contributi redazionali

Pag. 2 — A volte ritornano..., di Fabio Decet - messaggi di benvenuto al giornale dei presidenti delle sez. A.N.Art.I.

#### Curiosità militari

Pag. 3 — Le Forze Armate italiane

#### Storia del nostro tempo

Pag 3 - Il significato tecnico di alzo zero, di Diego Fassa

Pag. 4 - 7 gennaio. Festa del tricolore, di Diego Fassa

### In questo Numero

#### Le sezioni informano

Pag 5 — Montaner fra befana, artiglieri e alpini, di Diego Fassa

Pag. 6 — Pieve di Soligo - Breve sunto del 2024 di Soligo, di Diego Fassa

#### Prossimi appuntamenti

Pag 7 — Sez. di Pieve: prossimi appuntamenti, di Diego Fassa

#### Li ricorderemo

Pag. 8 - Pieve di Soligo piange la propria madrina, di Fabio Decet

## A volte ritornano...

*messaggio di benvenuto al nuovo giornale di Fabio Decet, presidente sez. A.N.Art.I. Pieve di Soligo*

(F.D.) A volte ritornano, ed è proprio così. Dopo la breve ma interessante vita del giornale DURI AL PEZZO, edito nella stagione del 2014, alcune sezioni della ex area di ripartizione sezionale della sinistra Piave ci riprovano a mettere in piedi una nuova testata che riassuma la vita delle nostre sezioni, anche se in formato digitale, ma sicuramente esauriente e competente. L'idea è nata negli ambienti della sezione di Pieve di Soligo e ha trovato



*Il presidente A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, art. Fabio Decet*

subito il consenso con le due sezioni della attuale zona 12 ossia quella di Moriago/Mosnigo della Battaglia e quella di Mareno di Piave. Il nuovo giornale, ALZO ZERO, sarà una pregevole vetrina per le tre sezioni molto attive nella federazione provinciale di Treviso. Certo, non sarà facile eguagliare DURI AL PEZZO ma sicuramente in questo nuovo giornale il nostro alzo sarà a zero!!



*Messaggio di benvenuto al nuovo giornale di Pier Giorgio Lanaro, presidente sez. A.N.Art.I. di Schio (VI)*

(P.G.L.) Come sezione di Schio siamo orgogliosi di far parte di questa iniziativa ALZO ZERO. Sebbene si tratti di una testata informativa in formato digitale ma senz'altro utile per tutti noi nell'aggiornarci su cerimonie, lavori e altri eventi che interessano le sezioni partecipanti a questa testata che si configura anche come una utile bacheca e calendario dei nostri impegni nei sodalizi.

L'informazione oggi è la chiave di



*Il presidente A.N.Art.I. di Schio, art. Pier Giorgio Lanaro*

successo che poi alimenta le nostre collaborazioni. Un saluto artiglieresco dal presidente Lanaro, della sezione di Schio al giornale e a tutti coloro che ci leggono. Sebbene siamo un po' lontani geograficamente con le altre sezioni partecipanti al giornale, ciò non impedisce la nostra collaborazione che da anni continua in special modo con la sezione gemellata di Pieve di Soligo.



*Messaggio di benvenuto al nuovo giornale di Sergio Domenico Testa, presidente sez. A.N.Art.I. di Mosnigo-Moriago della Battaglia (TV)*

(S.D.T.) La sezione di Mosnigo-Moriago della Battaglia conta quaranta soci ed è stata fondata nel 1970. Sono passati diversi anni da allora, ma lo spirito che ha accomunato tanti Artiglieri che vi hanno fatto parte è rimasto lo stesso e si è tramandato nel corso del tempo. Io sono stato rieleto presidente da poco, ma ricopro questa carica da alcuni anni con



*Il presidente A.N.Art.I. di Mosnigo-Moriago, art. Sergio D. Testa*

l'orgoglio e la passione di sempre. Le nostre attività a volte sfilano in silenzio, nel quotidiano, e non sono conosciute ai più, come si dice. Certo, a volte pubblichiamo qualche articolo sulla rivista nazionale "L'Artigliere", ma avere l'opportunità di scrivere per una rivista del territorio ci consentirà sicuramente di far conoscere di più le nostre iniziative e le nostre collaborazioni

tra le varie Sezioni e con le istituzioni locali, e di tenere sempre alto lo spirito di appartenenza alla Artiglieria. Questo nuovo giornale darà modo alle nostre Sezioni di parlare della nostra vita Associativa a 360 gradi e di "svelare" le tante attività e manifestazioni alle quali

partecipiamo e che organizziamo. Essere artiglieri non significa solo aver fatto la naja nell'Arma di Artiglieria, ma anche amicizia, disponibilità e volontariato, ed avere la possibilità di condividere questi valori con altri amici Artiglieri non può far altro che migliorare il

nostro operato quotidiano.

Auguro a tutti quanti vogliano dare il loro contributo per la riuscita di questa iniziativa editoriale un buon lavoro e un vivo grazie per il tempo che vorranno dedicare ad essa.

Viva l'Italia, viva l'Artiglieria!

## CURIOSITA' MILITARI



### Le Forze Armate italiane

(D.F.) Le nostre Forze Armate sono costituite da 4 ambiti che sono: **Esercito, Marina Militare, Aeronautica e Carabinieri.**

L'Esercito è costituito a sua volta da sei Armi e tre Corpi.

Le 6 Armi sono le **Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Trasmissioni, Genio, Trasporti e Materiali.** I Corpi sono il **Corpo Sanitario Esercito, il Corpo di Commissariato, il Corpo degli Ingegneri dell'Esercito.**

A loro volta, Armi e Corpi si compongono di "specialità" che corrispondono al tipo di lotta che ciascun reparto è in grado di sostenere e per la quale viene strutturato e preparato.

## STORIA DEL NOSTRO TEMPO



### Il significato tecnico di "Alzo Zero" !

*Editoriale a cura di Diego Fassa*

(D.F.) Oggi l'Arma d'Artiglieria, anche quella italiana, fonda la propria capacità difensiva e offensiva sui razzi a medio e lungo raggio. I cannoni, gli obici e i mortai così come li abbiamo conosciuti noi fanno ancora parte degli armamenti in adozione alle artiglierie, per usi particolari. La differenza fra l'impiego di questi armamenti "tradizionali" e i missili balistici a medio lungo raggio sta proprio nella distanza a cui si trova l'obiettivo da colpire. Senza scendere in dettaglio nella scienza balistica diremo che un cannone può colpire al massimo della sua distanza impostando un alzo noto e predeterminato.

In linea di massima si può affermare che una bassa inclinazione della canna rispetto al terreno favorisca tiri più lunghi rispetto ad una alta inclinazione. Una alta inclinazione può servire per diminuire la distanza a cui vogliamo colpire o per oltrepassare degli ostacoli naturali (dei monti ad esempio, per armi come obici e mortai).



*Obice della 1ª guerra mondiale oggi fuori servizio*

Useremo invece una elevazione nulla della canna di un obice/cannone rispetto al suolo, quando vogliamo colpire un obiettivo vicino e basso per cui dovremo utilizzare una traiettoria parallela al terreno, come ad esempio se si vuol colpire un carro armato in avvicinamento; questo ultimo descritto è il caso in cui si imposta l'alzo zero del cannone/obice.

L'espressione ha anche un senso giornalistico; "sparare a zero" infatti è usato in senso proprio e figurato per denigrare qualcuno usando espressioni offensive oppure usando il linguaggio del parlar chiaro, senza giri di parole.



## 7 gennaio, festa del tricolore.

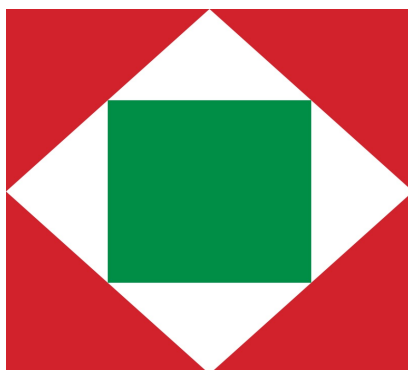
Quello che tutti non sanno

A cura di Diego Fassa

(D.F.) Gli scopi di questo pezzo non sono quelli di ricostruire la articolata storia del nostro vessillo nazionale, bensì quella di fornire alcune note “caratteristiche” del processo di adozione del tricolore. Il tricolore è nato come bandiera della Repubblica Cispadana (costituita dai territori del Bolognese, del Ferrarese, del Modenese, del Reggiano, della Garfagnana, di Massa, di Carrara e per un breve periodo anche la Romagna) nell'assemblea governativa del 7 gennaio 1797. Il 29 giugno 1797 Napoleone decretò l'unione della repubblica Cispadana e Transpadana per costituire la Repubblica Transalpina che comprendeva i territori di Lombardia, Emilia-Romagna e marginalmente di Veneto e Toscana. Anche in quell'occasione la bandiera tricolore fu assunta per volere popolare come vessillo della nuova Repubblica a cui Napoleone non si oppose.

I colori però erano disposti orizzontalmente con il verde in alto. Fu nell' 11 maggio del 1798 che il governo della neonata repubblica omologò il vessillo con i colori verticali.

Successivamente la Repubblica Transalpina diventerà Repubblica Italiana, non l'attuale repubblica che conosciamo oggi ma uno Stato preunitario italiano, esistito dal 1802 al 1805 durante l'età napoleonica.



*La bandiera della Repubblica italiana 1802-1805*

Fu in questo momento che venne proposto un nuovo vessillo per la nuova Repubblica, ossia un quadrato rosso con iscritto all'interno un rombo bianco con al suo interno un quadrato verde. nuova Repubblica a cui Napoleone non si oppose. Il vicepresidente della nuova Repubblica, Francesco Melzi d'Eril, avrebbe voluto eliminare il verde dal vessillo ma, a causa



*La bandiera del Presidente della Repubblica Italiana*

dell'opposizione di Napoleone e delle «pressioni di forze morali massoniche democratiche» (Il verde è infatti anche il colore della massoneria), tale colore fu mantenuto (rif. Oreste Bovio, *Due secoli di tricolore*, Roma, Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, 1996, pagina 37).

Copia di quella bandiera è riportata nella foto accanto. Altre furono le versioni della bandiera italiana; ricordiamo quella con il vessillo sabauda al centro, quella con la stella del Comitato di Liberazione Nazionale

oppure quella con l'aquila della repubblica Sociale italiana. Solo dopo la costituzione della Repubblica Italiana la bandiera fu definita per legge (Consiglio dei Ministri del 1° giugno 1946) nella foggia in cui la conosciamo oggi.

Va fatto notare che oggi la bandiera della repubblica Italiana del 1802-1805 ha ispirato lo stendardo del presidente della repubblica italiano, la cui ultima versione richiama, come già accennato, il vessillo della Repubblica Italiana del 1802-1805, con l'aggiunta di una bordatura di colore blu Savoia. Per chi frequenta gli ambienti romani potrà notare che la bandiera del Presidente della Repubblica Italiana sventola sul pennone del palazzo del Quirinale assieme al Tricolore a alla bandiera dell'Europa.



## LE SEZIONI INFORMANO

## Montaner fra befana, artiglieri e alpini

a cura di Diego Fassa

(D.F.) Montaner è, come noto, un piccolo paese sulle pendici dell'altipiano del Cansiglio. Dal sagrato della chiesa si ha una incomparabile vista sui rilievi sottostanti e sull'immediato centro di Vittorio Veneto oltre sul resto della pianura, fin quasi al mare. Le sezioni congiunte di A.N.A. e A.N.Art.I. anche quest'anno ci hanno onorato del loro invito al quale abbiamo dato seguito in considerazione della bella accoglienza che ci viene riservata e allo spirito franco e montanaro che molto ci piace.



Giunti presso gli stabili delle sedi associative ci sono stati offerti panini imbottiti e del buon vino accanto ad un focolare acceso sotto una ampia tettoia. Poco dopo, insieme alle persone che continuavano ad affluire hanno fatto il loro ingresso nel piazzale i 5 muli delle ormai scomparse batterie someggiate; muli destinati al macello che, si ricorderà, qualche anno fa sono stati salvati dalla loro sorte dalla sezione ANA di Vittorio Veneto. Oggi questi stupendi animali conducono la loro esistenza in una stalla sita a San

Martino di Colle Umberto e fanno la loro comparsa in eventi come questo. Verso le 10 del mattino sono iniziate le manifestazioni celebrative con l'alza bandiera, una deposizione floreale ai caduti e poi la Santa Messa. Terminati gli impegni ufficiali ci si è ritrovati tutti ad onorare il pranzo allestito presso gli impianti della sede. Da ricordare la partecipazione a tutti gli eventi della banda musicale di Borsoi (nell'Alpago) invitata per l'evento, che ha saputo allietarci con le loro canzoni anche durante il pranzo.



*Le immagini riassumono alcuni momenti della giornata a Montaner (TV). La foto in basso al centro mostra la consegna di un gagliardetto da parte del presidente Decet al maestro della banda di Borsoi (BL).*

## S.Barbara a Pieve di Soligo

a cura di Diego Fassa

(D.F.) la sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo ha celebrato il 4 dicembre scorso la ricorrenza di Santa Barbara.

La giornata si è aperta con l'alzabandiera presso la sede di Pieve. E' poi proseguita con la deposizione di un fiore sulla tombe dei soci che ci hanno lasciato in questi anni, in segno del nostro ricordo.

La giornata è proseguita con la consegna di una targa all'artigliere Federico Carnielli, classe 1934. Nel mentre i locali della sede sono rimasti aperti per le operazioni di voto per il rinnovo del CDS, che ha visto confermato il presidente Fabio Decet e i componenti del passato CDS, con l'entrata di tre nuovi consiglieri.

Nel pomeriggio ci hanno raggiunto i soci della gemellata sezione di Schio guidati dal loro presidente Pier Giorgio Lanaro. Alle ore 18:00 è stata officiata la Santa messa celebrata nella chiesa di Pieve con l'esposizione dei labari delle due sezioni. La giornata si è poi conclusa con una cena presso un locale della zona.



A SINISTRA: il presidente Decet consegna della targa all'artigliere Federico Carnielli

A DESTRA: foto ricordo davanti all'altare della parrocchiale di Pieve con sacerdoti e artiglieri.



## Pieve di S. - Breve sunto del 2024

a cura di Diego Fassa

(D.F.) Nel mondo cristiano la fine di un anno segna importanti appuntamenti per i quali le comunità sono solite indire feste e scambiarsi auguri. Lo abbiamo fatto anche noi artiglieri di Pieve di Soligo, ma senza perdere d'occhio la nostra "missione", gli obiettivi che siamo riusciti a realizzare, quelli che vorremmo realizzare nel nuovo anno. Grazie al cielo la sezione è ancora animata da soci che sono esempi di operosità e di voglia di fare. Ed è proprio il verbo "fare" che fa la differenza!

Riporto di seguito la relazione di fine anno del presidente Decet dalla quale anche i non addetti ai

lavori possono evincere l'impegno che gli artiglieri di Pieve hanno con la loro comunità.

*«La sezione artiglieri di Pieve di Soligo si prefigge di perseguire quanto specificato nell' art.2 dello statuto organico. Principalmente partecipando a manifestazioni, cerimonie, raduni ed attività volte a conservare e ricordare quanti hanno contribuito al servizio alla patria. La sezione è anche molto impegnata in ambito sociale specialmente nel comune di Pieve di Soligo. Impegni che con il passare degli anni e l' aumento dei soci sono diventati numerosi.*

*I servizi svolti nel comune sono la pulizia, lo sfalcio ed il mantenimento di un sentiero ciclo-pedonale, un parco, la sede con il relativo accesso ed un ponte, tutti dedicati agli artiglieri oltre ad una via sempre nel comune di Pieve di Soligo. La sezione collabora anche in occasione di gare ciclistiche, podistiche, servizio d' ordine per manifestazioni varie ed in occasione della disputa del Tiro alla Fune tra le borgate del Contà e Trevisan in occasione dei festeggiamenti per lo Spiedo Gigante. Organizza mostre storiche con esposizione di foto, reperti e cimeli della grande*

guerra con materiale recuperato in zona da nostri soci e collaboratori. Organizza inoltre incontri e dibattiti su fatti storici, presentazione di libri, cerimonie in ricordo di fatti successi nelle nostre zone ed in Italia, come quelle in ricordo delle "Vittime delle Foibe". Tra le altre cose la sezione ha donato un defibrillatore installato presso il Centro di cultura Francesco Fabbri a Solighetto ed alcuni soci hanno frequentato un corso per poterlo utilizzare in caso di necessità.

Altre iniziative hanno portato al conferimento di alcune borse di studio per gli allievi della scuola di musica "Toti Dal Monte", la donazione di generi alimentari alla casa di riposo di Pieve di Soligo.»

Per dire le cose con i numeri la sezione di Pieve d. S. con i suoi soci, nel 2024, ha partecipato a circa 70 eventi fra i quali si annoverano celebrazioni di carattere nazionale ma anche locali, spendendo oltre 3.000 ore dei propri associati.

Come diceva qualcuno ***"fare l'Artigliere A.N.Art.I. sta diventando un lavoro!"***

Ma sappiate che dopo la condivisione del lavoro e degli ideali, qui, sulle rive del Piave, terra di Kaimani ed Arditi, tocca alla condivisione della pagnotta, del fiasco e della buona tavola! Con gli auguri di un buon 2025 a tutti noi.



## I PROSSIMI APPUNTAMENTI



### Sez. di Pieve: prossimi appuntamenti

(D.F.) il 10 febbraio 2025 ricorre la "Giornata del ricordo" in ricordo delle vittime delle foibe e degli esuli fiumani, istriani e dalmati. La sez. di Pieve di Soligo celebra questa giornata secondo il seguente programma:

**ore 11:00** – ammassamento in via Croda nel comune di Farra di Soligo

**ore 11:15** - alzabandiera e deposizione floreale in ricordo dei martiri dei massacri delle Foibe e l'esodo giuliano- dalmata

**ore 11:20** – Momento di ricordo e di intervento degli ospiti ed autorità.

**ore 11:30** Vin d'honneur

Sono benvenuti sin d'ora coloro che vorranno partecipare, cittadini, associazioni, autorità.



*Artiglieri*  
*Pieve di Soligo*  
1934



**Giornata del Ricordo 2025**  
*Sabato 15 febbraio al cippo degli Artiglieri*

---

**PROGRAMMA :**

Ore 11.00 - Ammassamento ponte artiglieri via croda  
 Ore 11.15 - Alzabandiera ed onor caduti civili  
 Ore 11.20 - Ricordo dei martiri delle foibe e degli esuli italiani  
 Ore 11.30 - saluto autorità e vin d'honneur



## LI RICORDEREMO



# Pieve di Soligo piange la propria madrina

di Fabio Decet, presidente sez. A.N.Art.I. Pieve di Soligo

(F.D.) Martedì 17 dicembre 2024, alla soglia degli ottant'anni la nostra cara e storica madrina ci ha improvvisamente lasciato. E' stato un colpo durissimo. Anche se ultimamente era un po' meno presente alla vita associativa, nell'ottobre 2024, in occasione del novantesimo anno della fondazione della sezione artiglieri di Pieve di Soligo aveva tenuto a battesimo il nuovo labaro sezionale in maniera degna e autorevole come sempre. Negli anni trascorsi insieme ne abbiamo passato di tutti i colori, come si suol dire; dai raduni nazionali alle gite, ai molteplici eventi dal Grappa



Maria Teo "Marion" insieme al presidente Fabio Decet

Grappa al Carso, lei c'era sempre rispondendo con un «*va benissimo*» alle mie richieste di partecipazione. Un incolmabile vuoto per la serenità e la umanità che infondeva, oltre alle doti culinarie con cui ci allietava nei

Consigli di Sezione. La sua battuta più sagace quando 10 anni fa a Roma in occasione del 2 giugno, in una gita di 3 giorni, all'insistente domanda di una signora romana su chi noi fossimo e su come eravamo arrivati a Roma ella rispose: «*alcuni a piedi e alcuni in bicicletta*».... Questa era la Marion, come la chiamavamo noi. Sempre schietta, franca e sensibile a tutti e a tutto. Grazie è una parola buona ma insignificante per tutto quello che meriti e che hai meritato "sul campo".

(D.F.) Le esequie funebri sono state officiate sabato 21 dicembre 2024, in forma solenne come è nello stile della nostra associazione. Abbiamo espresso il nostro profondo cordoglio ai familiari che ci hanno inviato un bel biglietto di ringraziamento che pubblichiamo qui di seguito:

*«Desideriamo ringraziare dal più profondo del nostro cuore per la vostra numerosa e sentita partecipazione al lutto che ci ha colpito.*

*Spesso le parole non riescono ad esprimere le emozioni che si provano in particolari circostanze ma speriamo con queste poche righe di trasmettere la nostra gratitudine per la vostra vicinanza soprattutto nel giorno dell'ultimo saluto a mia mamma.*

*Siamo certi che ne sarebbe stata orgogliosa e fiera, a coronamento di una vita in cui gli artiglieri hanno rivestito un ruolo importante con loe adunate a cui ha partecipato, l'impegno come madrina e la sua presenza nelle varie ricorrenze.*

*Rinnovando il nostro grazie, auguriamo un buon 2025!*

*Rudi, Daria, Giulia e Luigi»*



**FINE**

Appuntamento al prossimo numero